

# IO6 – Accreditation Pathway Navigator

Erasmus+ Partnership for Creative Apprenticeships (P4CA)

2019-1-UK01-KA202-061952

## NATIONAL ANALYSIS REPORT GUIDELINE

Country: ITALY

Prepared by: Alessandra – Materahub Industrie Culturali e Creative

### 1. Brief introduction to the VET context in the country

L'leFP (Istruzione e Formazione Professionale) rappresenta uno dei canali, insieme alla scuola secondaria superiore e all'apprendistato, validi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione. Di fatto, la qualificazione triennale leFP costituisce il primo esito possibile (in termini di durata) per un'uscita dal sistema formativo verso il mondo del lavoro nel quadro di un pieno adempimento degli obblighi di legge.

Dal 2010-11 il sistema leFP costituisce pertanto offerta ordinamentale del sistema educativo nazionale, prevedendo il rilascio di qualificazioni in esito ai percorsi triennali e di diplomi in esito ai quarti anni di formazione, con riferimento alle figure professionali contemplate nel Repertorio nazionale che annovera 22 figure per la qualificazione e 21 per il diploma<sup>1</sup>.

La rilevazione sui percorsi in Duale, realizzata dall'INAPP con il contributo della rete dei referenti dei percorsi in Duale nella leFP, in molti casi non coincidenti con i funzionari regionali che avevano partecipato alla precedente rilevazione, ha visto l'acquisizione di informazioni su: percorsi, iscritti, qualificati e diplomati, con le disaggregazioni per annualità, per qualifica/diploma, per età, per cittadinanza e per disabilità. È stata inoltre acquisita l'informazione relativa alla modalità di alternanza adottata per ciascun intervento formativo: alternanza scuola-lavoro, impresa simulata o entrambe<sup>2</sup>.

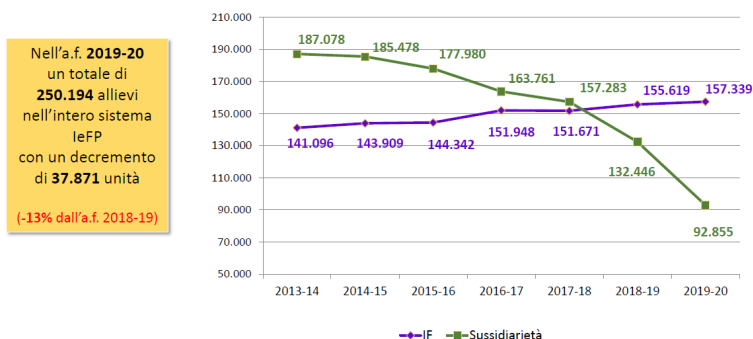
---

<sup>1</sup> <https://www.inapp.org/it/dati/iefp>

<sup>2</sup> [http://oa.inapp.org/bitstream/handle/123456789/894/INAPP\\_Crispoliti\\_XVIII\\_Rapporto\\_monitoraggio\\_leFP\\_Duale\\_2021.pdf?sequence=2](http://oa.inapp.org/bitstream/handle/123456789/894/INAPP_Crispoliti_XVIII_Rapporto_monitoraggio_leFP_Duale_2021.pdf?sequence=2)

#### QUALCHE DATO DI SINTESI

Evoluzione degli iscritti ai percorsi leFP (I-IV anno) nelle **Istituzioni Formative** e negli **Istituti Professionali**  
(aggiornato all'a.f. 2019-20)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Questa immagine<sup>3</sup> riporta il numero complessivo degli iscritti al sistema leFP italiano per l'ultimo anno di analisi (2019-2020) pubblicato lo scorso 5 maggio 2021: 250.194 allievi nell'intero sistema leFP. In viola, il numero di iscritti presso le istituzioni Formative (157.339) mentre, in verde, gli iscritti presso gli Istituti Professionali (92.855), che in un solo anno presenta un evidente calo.

#### IL SISTEMA DUALE

Gli iscritti alla leFP (I-IV anno) in duale per Regione  
a.f. 2018-19



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali (XVIII Rapporto leFP/Duale)

Questa immagine tratta, sempre dall'ultimo report, informa sul numero di iscritti per il sistema duale (alternanza studio-lavoro) per l'anno formativo 2019-2020 per un totale di 37.866 allievi. Si nota un incremento del 20,3% per questa modalità formativa rispetto all'anno precedente. Nella mappa sono indicati i numeri di iscritti per regioni. Si tenga conto che le regioni in grigio non hanno attivato o non

<sup>3</sup> Tratta da

[http://oa.inapp.org/bitstream/handle/123456789/895/INAPP\\_Crispoliti\\_Presentazione\\_XVIII\\_Rapporto\\_Monito\\_raggio\\_leFP\\_Duale\\_2021.pdf?sequence=1](http://oa.inapp.org/bitstream/handle/123456789/895/INAPP_Crispoliti_Presentazione_XVIII_Rapporto_Monito_raggio_leFP_Duale_2021.pdf?sequence=1)

presentano questo tipo di istruzione. Tra queste, la Basilicata, regione di nostra competenza (indicata dalla freccia).

### **Relation to European systems and frameworks**

Il processo di referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo EQF è stato avviato già nel 2008, grazie al lavoro di un gruppo tecnico di esperti con il coinvolgimento di importanti stakeholders. Il programma di referenziazione si è svolto intrecciandosi ad un ampio programma di rinnovamento del sistema di istruzione e formazione italiano, in particolare sul secondo ciclo di istruzione, l'istruzione tecnica superiore, l'istruzione e formazione professionale.

Sono state prese in considerazione le qualificazioni rilasciate da autorità pubblica; considerando solo le qualificazioni che hanno validità nazionale (perchè rilasciate da autorità nazionali e in accordo stato-regioni) e non attiene ancora alle abilitazioni professionali regolamentate alle quali in Italia si applica quanto disposto dalla Direttiva 2005/36/CE.

Il 20 dicembre 2012, la Conferenza Stato/Regioni ha sancito l'accordo sul primo rapporto di referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF).

Il vero passaggio è stato il **Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13**. Con il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 l'Italia ha risposto alla richiesta rivolta dalla UE agli Stati Membri di adottare un Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze, pena la mancata erogazione dei fondi FSE per il periodo 2014-2020. Prima di tale provvedimento, infatti, l'Italia non aveva un Sistema di certificazione applicato in modo uniforme in tutto il territorio. Per superare tale situazione, il D.Lgs. 13/2013 identifica gli Standard Minimi del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze, e istituisce il Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.

The Decree 13/13 defined an initial set of standard references required for a qualification to be included in the national repertory. These references are:

- name of the competent public body;
- title of each qualification and description of related competences;
- where applicable, referencing of the qualifications to the statistical classification of economic activities (ATECO) and the nomenclature and classification of occupations (ISTAT classification of occupations), in compliance with the rules of the national statistical system;

- referencing of the qualifications of the repertory to the European qualifications framework (EQF), by formally including them in the EQF national referencing process<sup>4</sup>.

Quadro Sinottico di Referenziazione delle qualificazioni pubbliche italiane:

LIVELLO EQF	Tipologia di qualifica	Autorità competente	Percorso corrispondente
1	Diploma di licenza conclusiva del I ciclo di istruzione	MIUR	Scuola secondaria di I grado
2	Certificato delle competenze base acquisite in esito all'assolvimento dell'obbligo scolastico	MIUR/REGIONI	Fine del <b>primo biennio</b> di licei; istituti tecnici; ist. Professionali; percorsi leFP triennali e quadriennali
3	Attestato di qualifica di operatore professionale	REGIONI	Percorsi triennali leFP
4	Diploma professionale di tecnico	Regioni	Percorsi quadriennali di leFP
4	Diploma liceale	MIUR	Percorsi quinquennali dei licei ( <b>percorsi formativi di apprendistato</b> di alta formazione e ricerca)
4	Diploma di istruzione tecnica	MIUR	Percorsi quinquennali degli istituti tecnici ( <b>percorsi formativi di apprendistato</b> di alta formazione e ricerca)
4	Diploma di istruzione professionale	MIUR	Percorsi quinquennali degli istituti professionali ( <b>percorsi formativi di apprendistato</b> di alta formazione e ricerca)
4	Certificazione di specializzazione tecnica superiore	REGIONI	Percorsi IFTS ( <b>percorsi formativi di apprendistato</b> di alta formazione e ricerca)

<sup>4</sup> <https://www.cedefop.europa.eu/en/news-and-press/news/italy-national-qualification-repertory>



5	Diploma di tecnico superiore	MIUR	Corsi ITS ( <b>percorsi formativi di apprendistato</b> di alta formazione e ricerca)
6	Laurea	MIUR	Percorso triennale (180 crediti – CFU) ( <b>percorsi formativi di apprendistato</b> di alta formazione e ricerca)
6	Diploma accademico di primo livello	MIUR	Percorso triennale (180 crediti – CFU) --- non ha apprendistato!!!
7	Laurea magistrale	MIUR	Percorso biennale (120 CFU) ( <b>percorsi formativi di apprendistato</b> di alta formazione e ricerca)
7	Diploma accademico di secondo livello	MIUR	Percorso biennale (120 CFU) --- non ha equiparazione apprendistato!!!
7	Master Universitario di I livello	MIUR	Min. 60 CFU ( <b>percorsi formativi di apprendistato</b> di alta formazione e ricerca)
7	Diploma accademico di specializzazione (I)	MIUR	Min. 2 anni 120 CFU
7	Diploma di perfezionamento o master (I)	MIUR	Min 60 CFU
8	Dottorato di ricerca	MIUR	Triennale ( <b>percorsi formativi di apprendistato</b> di alta formazione e ricerca)
8	Diploma accademico di formazione alla ricerca	MIUR	Triennale --- non ha equiparazione apprendistato!!!
8	Diploma di specializzazione	MIUR	Min. 2 anni 120 CFU ( <b>percorsi formativi di apprendistato</b> di alta formazione e ricerca)



8	Master universitario di II livello	MIUR	MIN 1 anno 60 CFU ( <b>percorsi formativi di apprendistato</b> di alta formazione e ricerca)
8	Diploma accademico di specializzazione (II)	MIUR	Min biennale 120 CFU --- <b>non ha equiparazione apprendistato!!!</b>
8	Diploma di perfezionamento e master (II)	MIUR	Min 1 anno 60 CFU

Nel 2015 il Ministero del lavoro e il Ministero dell'istruzione hanno siglato un accordo sul quadro di riferimento all'EQF delle qualifiche rilasciate nell'ambito del sistema di istruzione e formazione professionale regionale (IeFP). Il Ministero dell'istruzione e il Ministero del lavoro hanno sviluppato il Quadro nazionale delle qualifiche come descritto nel Decreto interministeriale 8 gennaio 2018.

#### *Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni professionali*

L'INAPP è responsabile dell'Atlante e Qualificazioni, che contiene il Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni professionali e che rappresenta il quadro di riferimento in Italia per la certificazione delle competenze. Il Repertorio Nazionale è costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e formazione, e delle Qualificazioni professionali rilasciati in Italia da un **Ente titolare**<sup>5</sup> o rilasciati in esito ad un contratto di Apprendistato.

L'Atlante delle Qualificazioni è organizzato in tre sezioni:

- o Secondo ciclo di istruzione
- o Istruzione superiore
- o Formazione professionale regionale e IFTS

L'Atlante e Qualificazioni è consultabile online al link:

[https://atlantelavoro.inapp.org/repertorio\\_nazionale\\_qualificazioni.php#:~:text=Il%20Repertorio%20Nazionale%20%C3%A8%20costituito,autonome%3B%20il%20Ministero%20del%20lavoro](https://atlantelavoro.inapp.org/repertorio_nazionale_qualificazioni.php#:~:text=Il%20Repertorio%20Nazionale%20%C3%A8%20costituito,autonome%3B%20il%20Ministero%20del%20lavoro)

ed è connesso alla rete ESCO <https://ec.europa.eu/esco/portal/occupation>

Le Qualificazioni contenute nel Repertorio Nazionale sono organizzate in tre sezioni:

<sup>5</sup> Enti titolari sono i ministeri e le regioni: MIUR – Regioni e province autonome – MLPS – MISE.

- o Secondo ciclo di istruzione che contiene le Qualificazioni di istruzione e formazione generale e dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Focus su ICCs nell'area: non esiste ancora una classificazione che fa delle Industrie Culturali e Creative un settore professionale a sé. Per individuare i profili e le qualificazioni di interesse bisogna selezionarle individualmente. Nel repertorio Nazionale italiano sono presenti:

**stampa ed editoria** – 2 profili come operatore grafico (percorso triennale); 1 tecnico grafico (percorso quadriennale)

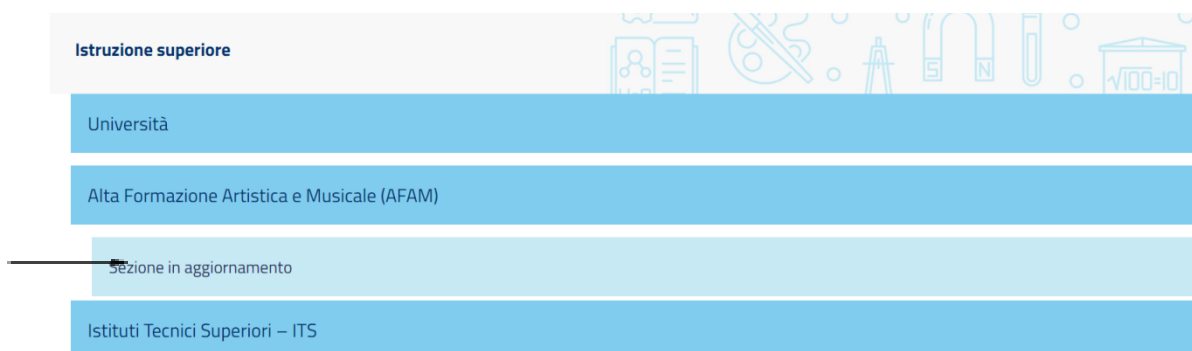
**Servizi turistici** – 3 qualificazioni triennali legate a ristorazione e accoglienza; 5 per i percorsi quadriennali (di cui 3 settore ricettivo-alberghiero e 2 come promozione e animazione turistica)

**Servizi digitali** – 1 qualificazione triennale come operatore informatico; 2 quadriennali come tecnico informatico.

**Servizi culturali e dello spettacolo** – nessuna qualificazione per i percorsi triennali; 3 qualificazioni quadriennali ma solo legate a specializzazioni della figura del tecnico di allestimento e impianti (luci, suono, scena)

- o Istruzione superiore che contiene le Qualificazioni dell'Università, dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), dell'Istruzione Tecnica Superiore (ITS)

Focus su ICCs nell'area: Purtroppo la sezione dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) di interesse per il progetto risulta *non attiva* (costantemente "in aggiornamento")



- o Formazione professionale regionale e IFTS che contiene le qualificazioni della formazione regionale, del Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali (QNQR) e dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)

Focus su ICCs nell'area: non esiste ancora una classificazione che fa delle Industrie Culturali e Creative un settore professionale a sé. Per individuare i profili e le qualificazioni di interesse bisogna selezionarle individualmente. Il repertorio regionale più interessante è quello della **regione Toscana**<sup>6</sup> rispetto al settore Culturale e Creativo con **26 qualificazioni** per il Settore Economico Professionale **Servizi Culturali e di Spettacolo**; 12 per il Settore turistico; 15 per il settore formazione ed educazione; 26 per i servizi digitali; 9 per stampa e comunicazione.

Un tema delicato per quanto attiene i percorsi regionali è la distinzione che va fatta tra percorsi attivabili e percorsi attivi. Se cioè l'offerta formativa proposta trova poi adeguata attuazione. Ancora una volta, la Toscana si dimostra attiva nell'erogazione di corsi in particolare nell'ambito musicale.

Dalla presentazione INAPP annuale si evince che le figure più richieste dal mercato sono legate al wellness e alla ristorazione.

## **2. Validation of non-formal and informal learning (VNFIL)**

L'Italia riconosce il diritto alla valorizzazione delle competenze dei Cittadini. L'Individuazione, la Validazione e la Certificazione degli apprendimenti formali, non formali e informali è possibile nell'ambito del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze (SNCC), istituito nel nostro paese a partire dal Decreto Legislativo 13/2013 e che è regolato da norme nazionali e regionali che definiscono gli standard minimi di servizio. Il MIUR, il MISE, il MLPS, le REGIONI e le Province Autonome di Trento e Bolzano sono gli Enti pubblici titolari del SNCC e autorizzano enti pubblici o privati (Enti titolati) ad attivare processi di Individuazione, Validazione delle competenze e procedure di Certificazione delle competenze.

Il sito <https://valico.inapp.org/> nasce per presentare gli standard e il quadro operativo comune su cui si fonda il Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze e raccogliere le informazioni sul funzionamento e sullo stato dei servizi di Individuazione e Validazione in Italia.

In Italia, è disponibile un [Percorso formativo MOOC "Vali.CO"](#) dedicato a operatori e professionisti dei servizi di **Individuazione, Validazione delle competenze**. Il corso si rivolge a quanti già svolgono o intendono partecipare a vario titolo alle attività e ai servizi del Sistema Nazionale di Certificazione delle competenze. **Il corso si concentra su:**

---

<sup>6</sup> <https://www.regione.toscana.it/-/repertorio-regionale-delle-figure-professionali>



1. la presentazione degli standard di servizio, i livelli essenziali delle prestazioni, il quadro operativo e i riferimenti comuni nazionali ed europei per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e informali (Modulo 0),
2. le indicazioni metodologiche e strumentali utili al presidio delle tre funzioni che gli operatori sono chiamati a ricoprire nell'ambito del sistema:
  - o Accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze" (Modulo 1)
  - o Pianificazione e realizzazione delle attività valutative, con riferimento agli aspetti procedurali e metodologici (Modulo 2)
  - o Realizzazione di prove di valutazione tecnica settoriale delle competenze (Modulo 3)

Il processo italiano di certificazione e riconoscimento dei crediti formativi da esperienza è definito a livello normativo, ma fatica a prendere avvio in modo strutturale benché ci sia stato un primo step di formazione e definizione del processo. Si orienta su due binari:

1. Riconoscimento di Crediti (ad opera di un operatore abilitato dalla Regione): procedimento iniziale di natura "apprezzativa"
2. Validazione delle Competenze (ad opera dell'istituzione Regionale – ARLAB per la Basilicata): procedimento finale di natura "misurativa".

I due percorsi si muovono parallelamente solo per i primi 3 step (che si avvicinano, in parte, agli obiettivi e alle azioni previste dal CLOCK):

- Individuazione
- Messa in trasparenza
- Riconoscimento dei crediti formativi

L'INDIVIDUAZIONE: è il processo iniziale e individuale "assistito" da un operatore abilitato, al fine di ricostruire il proprio percorso di studi e curriculum di esperienze in generale;

MESSA IN TRASPARENZA: processo individuale assistito di costruzione con modalità discorsive finalizzate alla giustificata evidenziazione degli aspetti dell'esperienza più direttamente correlati a ciò che si intende dimostrare (la individuazione e la presentazione all'operatore delle PROVE a

dimostrazione di quanto dichiarato nella fase di individuazione. Purtroppo in Italia le “prove” sono ancora troppo strettamente connesse ai titoli ufficiali).

RICONOSCIMENTO: ha in questa prima fase un valore “soggettivo” nella definizione di possesso di determinati requisiti e/o crediti.

La CERTIFICAZIONE del possesso dei requisiti e/o dei crediti sono delegati all’autorità gestionale (Regioni per conto dello Stato).

**Nota Bene! Intendiamoci sul significato di “credito”:** *il credito è il VALORE attribuibile ad apprendimenti “comunque acquisiti” (cioè attraverso percorsi formali – non formali – informali) per rafforzare le opportunità di accesso a percorsi formativi coerenti* (def. Da DLgs 13/2013). I crediti possono essere di due tipologie: **credito di ammissione**, che deroga ad alcuni requisiti di accesso ad un percorso formativo; **credito di frequenza**, che dispensa da una o più unità di competenza, modulo, segmento del percorso formativo.

Gli attori interessati nel processo di Identificazione e Validazione (prima) e di Certificazione (poi) delle competenze comunque acquisite sono 3:

- La persona interessata a vedersi riconoscere i crediti (senza la sua iniziale richiesta il percorso non può avviarsi) – definita dalla norma italiana “**parte prima**”
- L’operatore abilitato con esame pubblico che insieme al cittadino lavora al processo di identificazione e validazione – detta dalla legge “**parte seconda**”
- L’istituzione regionale – ente titolare della certificazione, diretta emanazione dello stato (secondo accordi Stato-Regioni) – detta “**parte terza**”.

### **3. Certification and Accreditation**

Tutto il processo prevede 5 condizioni “sine qua non”:

- 1 – Progettazione formativa coerente agli standard nazionali --- done
- 2 – Richiesta volontaria da parte del cittadino --- done
- 3 – Pubblicazione di norme ufficiali per le varie Regioni (avvenuto per la nostra attraverso il documento DRIVE) --- done
- 4 – Definizione di standard nella procedura --- done
- 5 – bandi pubblici che danno avvio al processo --- ongoing dal 2017 ...

Ulteriore importante chiarimento: il processo di identificazione e validazione delle competenze “comunque acquisite” può avvenire secondo la seguente procedura solo per i percorsi “non regolamentati” ovvero quei corsi e percorsi di diretta emanazione della regione con titolo per l’esercizio di professioni o attività specificamente regolamentate da appositi dispositivi normativi nazionali (ad es.: Acconciatore, Commercio e somministrazione di alimenti e bevande, Estetista, Responsabili tecnici, Sicurezza).

Procedura per la identificazione e validazione delle competenze “comunque acquisite”:

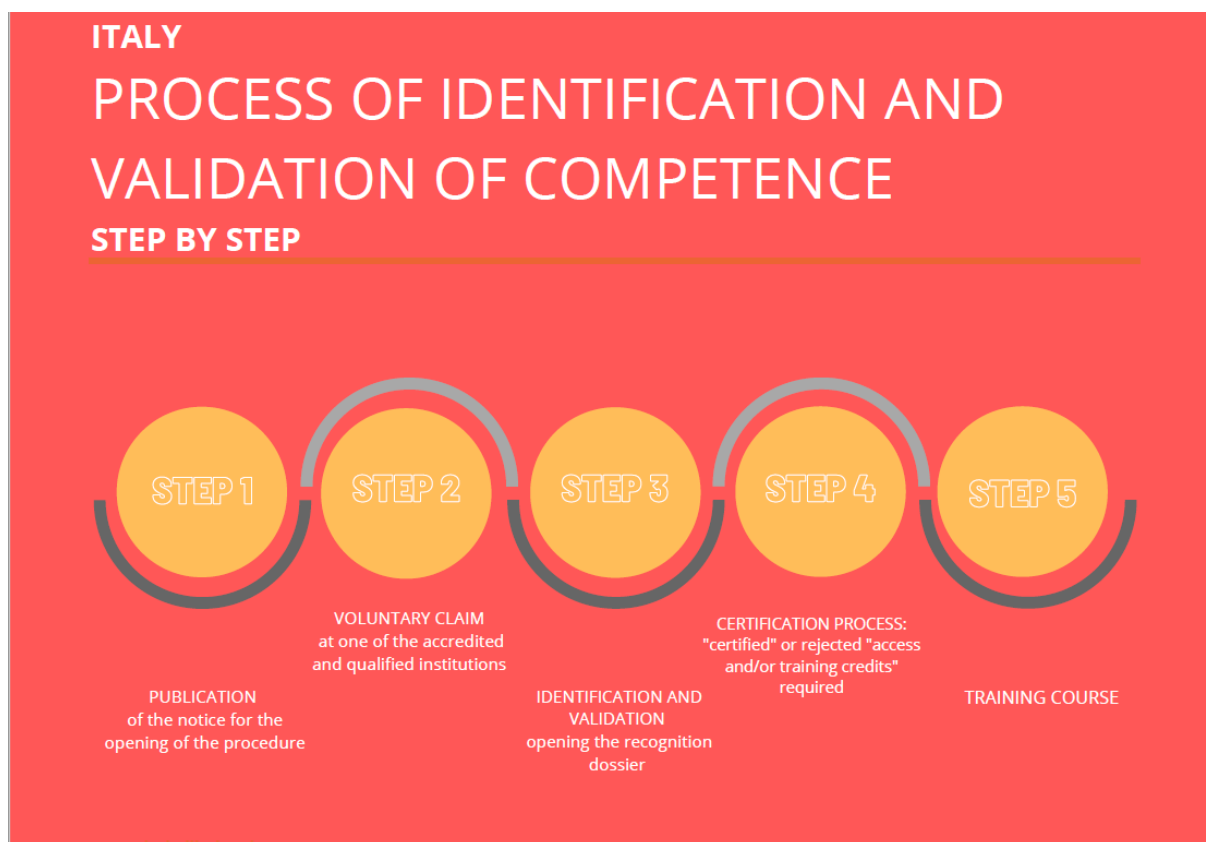
**step 1 – PUBBLICAZIONE:** la “parte terza” pubblica un bando per l’apertura della procedura

**step 2 – RICHIESTA VOLONTARIA:** la “parte prima” fa richiesta ufficiale e volontaria presso uno degli enti accreditati e abilitati (ritenuti abilitati se al loro interno è presente in presidio il profilo dell’operatore abilitato ... nota bene: è abilitata la persona, non l’ente. L’abilitazione è legata alla persona non all’ente. Laddove l’operatore lasci l’ente, porta via con sé l’abilitazione – che avviene per esame pubblico).

**Step 3 – PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE E VALIDAZIONE:** “la parte seconda” apre il **dossier di riconoscimento** che contiene: 1. Patto di servizio siglato tra parte prime e parte seconda; 2. evidenze dell’esperienza dichiarata; 3. documento di identificazione e messa in trasparenza (con allegata matrice e box delle esperienze); verbale di valutazione (scheda analitica); 4. Proposta di riconoscimento con allegato progetto formativo.

**Step 4 – PROCESSO DI CERTIFICAZIONE:** La parte prima si reca presso la parte terza con il dossier e la proposta per vedersi “certificati” o respinti i “crediti di accesso e/o formativi” richiesti.

**Step 5 – TRAINING COURSE:** laddove una sola parte dell’esperienza risulti adeguata allo standard formativo, allora bisogna concludere il percorso di studi per poter ottenere la “qualificazione”; nel caso in cui i crediti siano molti, l’ente titolare potrebbe far sostenere solo l’esame di “qualifica” per chiudere il percorso.



### Conclusion – recommendations for the Apprenticeship Coach in the CCLs Qualification

In Italia, il **Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13**, ha sancito un vero spartiacque nella formazione professionale. L'accelerata data nei primi anni attuativi del decreto è stata notevole. Ora le acque sembrano essersi placate, fino a ristagnare. Il vero ristagno non sta tanto nella procedura burocratica, che ha seguito il suo iter legislativo per consentire all'Italia di conformarsi alle aspettative dell'UE. Il vero problema è ancora insito dentro ai vari repertori regionali, che poi sono pilastro portante del Repertorio Nazionale. Attivare processi virtuosi e metodologie di validazione e poi non rinnovare i profili professionali è solo uno specchietto per le allodole. Per semplificare e chiarire meglio cosa intendo: se volessi riconoscere i crediti o le competenze acquisite da un artista grazie alle sue esperienze "non-formali e informali", l'intero iter sarebbe anche applicabile e fattibile, ma tutta la macchina si bloccherebbe nel momento in cui non sarebbe possibile associare le competenze acquisite a standard professionali e settori economici che ancora faticano a trovare spazio nei repertori.

É oramai una urgenza il dover colmare lo scarto tra domanda ed offerta di lavoro. C'è bisogno di:

- Analisi più mirate dei fabbisogni imprenditoriali
- Aggiornamento costante dei repertori
- Indirizzo dei finanziamenti ad opera delle Regioni: investire nelle figure con maggiori prospettive occupazionali
- Reattività degli enti di formazione
- Potenziamento delle competenze chiave dei futuri lavoratori

Inoltre, rispetto all'annoso tema dell'aggiornamento dei repertori: non esiste ancora una chiara classificazione delle ICC. Ancora oggi bisogna andare alla ricerca delle singole professioni distribuite spesso nell'area comune oppure in settori come lo spettacolo o l'editoria, quando ormai bisognerebbe parlare del settore Culturale e Creativo come un comparto a sé (come ad es. l'EDILIZIA, un comparto ben definito, chiaro e riconoscibile). Credo si debba lavorare sul SETTORE PROFESSIONALE INTERO e poi andare a declinare i profili per singole professionalità. Inoltre, non esistono ancora Istituti Tecnici Superiori in Italia dedicati esplicitamente al settore Culturale e Creativo, cosa auspicabile soprattutto per il territorio che ha ospitato la Capitale Europea della Cultura per il 2019.